

# LA STRUTTURA DELLA PAGINA

Le pagine nascono in base al Timone. Uno schema con l'indicazione dell'"ingombro" (si chiama proprio così) della pubblicità che compare in tutte le pagine che compongono lo "sfoglio" (altro termine giornalistico) del giornale. Arriva ogni sera in redazione. Ogni settore Cronache, Interni; Spettacolo; Sport; Cultura; Regione; sceglie il proprio.

Il secondo passaggio è quello del Menabò: in base all'ingombro della pubblicità e agli argomenti in ogni settore si "disegnano" le pagine. Da qualche anno si disegna molto meno perché ogni "Testata" (indica il nome del giornale, ad esempio Repubblica, La Stampa) ha pagine precostituite. Si chiamano Master e possono essere leggermente modificate a seconda delle esigenze.

Con l'introduzione dei Master il rapporto con la grafica è cambiato. Prima era il caposervizio in base al Timone a disegnare praticamente le pagine dando vita al Menabò e quindi decidendo gli spazi. Ora c'è una predominanza della grafica e del senso estetico, per cui il caposervizio è costretto a "ingabbiare" le notizie dentro i Master. Il suo compito quindi non è più quello di creare la pagina ma di scegliere il Master più "giusto" e proprio all'occorrenza modificarlo, ma non nella sostanza.

## NOMENCALTURA

In ogni pagina, tranne che nella prima, che è la "Vetrina" e quindi ha una struttura particolare, esiste una griglia precisa.

**APERTURA.** Il pezzo in alto a sinistra si chiama Apertura: occupa in genere la maggior parte delle colonne. Ad esempio per quanto riguarda i maggiori quotidiani c'è il formato Tabloid che contempla sei colonne (prima ad esempio per la Stampa con il formato "lenzuolo" erano sette) l'Apertura occupa dalle quattro alle cinque colonne. Comprende sempre una foto e spesso balconcini, box, schede varie.

**SPALLA.** Il pezzo in alto a destra si chiama Spalla. E' il secondo pezzo importante, ma meno dell'Apertura. Può essere di due o una colonna. Su sei mai tre: si deve cogliere la differenza con l'Apertura. Può avere o no la fotografia.

**FILETTO.** Tra Apertura e Spalla c'è una linea sottile che si chiama "Filetto". Compare anche in altre parti della pagina.

**TAGLIO.** I pezzi sotto l'Apertura e la Spalla, quelli che praticamente si trovano in mezzo alla pagina o in fondo, si chiamano "Taglio". In posizione di "Taglio" si trova anche il "Fogliettone", dal francese "feuilleton" appendice. Generalmente compare alla domenica o nei periodi estivi, quasi sempre in prima pagina. E' una specie di racconto. Questi sono i pezzi principali poi ce ne sono altri.

**FUORITESTO O FOTONOTIZIA.** Una pagina può poi comprendere altri elementi. Uno di questi è la "Fuoritesto" una foto grande con la didascalia. Si usa in diverse occasioni. Quando c'è una foto bella ma l'argomento non merita un articolo, e viceversa, quando un articolo è molto importante. Allora può esserci una Fuoritesto in prima pagina (quella dell'edizione nazionale o quella dell'edizione provinciale) che "richiama" (altro termine giornalistico) l'articolo che sarà collocato nelle pagine interne. La Fuoritesto può anche essere scelta, quando, non potendo fare un resoconto di un avvenimento, (si fa solo con gli argomenti e i personaggi molto importanti, generalmente per lo Sport o per lo Spettacolo) si vuole comunque dare una certa importanza a quello che è accaduto.

**BOX.** Sono i riquadrati di argomento minore ma con qualche attinenza come argomento o particolarità con quello del pezzo principale. Si trovano sempre sotto altri pezzi. Possiamo definire il box come l'arricchimento di un articolo.

**BALCONCINO.** Può essere solo o appaiato. Come il box si trova sotto un pezzo, ma a differenza del box è un arricchimento del titolo. Nei balconcini si scrivono quei concetti essenziali che non ci stanno nel titolo.

**SCHEDE NUMERI E GRAFICI.** Arricchiscono il pezzo e il titolo.

**BREVI.** Sono i colonnini di notizie in breve. Possono essere di cronaca bianca o nera

**RUBRICHE.** Sono appuntamenti fissi con i lettori. Una molto importante e presente in quasi tutti i giornali è quella dedicata al tempo. Altri esempi: il trovalavoro, il quiscuola, oroscopo, cucina, i non va, i monumenti, le storie.

## **PRIMA PAGINA.**

La filosofia che ispira la prima pagina di tutta l'edizione è simile a quella che ispira la prima pagina delle edizioni provinciali. La prima pagina è sempre una vetrina.

**ALETTE.** Sono le finestre in alto. Possono essere due, tre, quattro. Con foto o senza. Contengono notizie qualificanti che valgono più di una breve ma non un articolo. Qualche volta, specialmente nelle edizioni provinciali, vengono utilizzate come richiamo di un pezzo dentro.

**RICHIAMI.** Sono di vario tipo. E' tutto ciò che nelle prime pagine (nazionali o locali) annuncia o richiama un pezzo dentro. Può essere una sfilza di riquadrati sistemati a sinistra della pagina (nelle prime pagine provinciali) o riquadrati più o meno grandi in posizione di taglio. Da non confondere con il Giro.

**FONDO.** E' l'articolo scritto dal direttore. Se è scritto da un caposervizio si chiama Fondino. E' l'articolo più qualificante di tutta la pagina di un quotidiano e rappresenta l'opinione ufficiale su uno o più importanti avvenimenti del giorno. Consta di quattro elementi: enunciazione del problema o esposizione dell'avvenimento; argomentazione, prove attestanti l'esistenza del problema o la sussistenza del fatto; conseguenze; conclusione o suggerimenti.

**CORSIVO.** Sono articoli di commento o analisi scritti da esperti. Generalmente sono in prima pagina ma possono anche essere collocati dentro. Ad esempio gli articoli di Barbara Spinelli sulla Stampa

**GIRO.** E' un articolo (non un richiamo), generalmente un Fondo o un Corsivo, che inizia in prima pagina e finisce dentro.

**TAGLIO BASSO.** In molti quotidiani (ma non tutti) è occupato da articoli che alleggeriscono la tensione.

**MANCHETTE.** Da non confondere con le Alette. Sono riquadri posti in alto, generalmente accanto al titolo, o in basso di pubblicità.

## **ORDINE DELLA PAGINA**

La pagina può essere a più argomenti o monografica. Semplice o doppia, in questo ultimo caso si chiama “Paginone”. Deve essere ordinata e mossa, bella graficamente. Ordinata significa che il lettore deve sapere dove trovare un argomento. Questo fa parte del processo di “fedeltà”, è il legame con il lettore, che non va spezzato. Quando ad esempio salta una rubrica fissa se ne deve dare notizia. L’ordine può essere dato dall’argomento (cronaca bianca, cronaca nera) o dalla città per quanto riguarda gli inserti cittadini. Possibilmente ci deve essere un filo conduttore (legame con il lettore) che lega gli argomenti. Ma deve anche essere ordinata da un punto di vista grafico. Tranne che per la prima pagina, (Giro) un articolo deve iniziare e finire nella stessa pagina, altrimenti il lettore si perde (nota bene il richiamo non è un articolo ma l’enunciazione di un articolo: indica al lettore dove lo può trovare). Questo è valido per i quotidiani. In alcuni periodici si trovano ancora articoli che iniziano in una pagina e continuano nella seconda metà dello sfoglio.

Mossa significa che deve avere elementi accessori quali foto, schede, balconcini. Bella vuol dire armonica, non deve urtare e deve proprio essere bella da vedere. Quando ci sono più argomenti viene organizzata in base all’ordine prima elencato (apertura, spalla, taglio).

Le pagine monografiche, semplici o paginone, seguono un ordine diverso. Sono quelle utilizzate per le inchieste, gli approfondimenti, i reportage, lo spettacolo, a volte lo sport.

## **ORDINE DELLE PAGINE**

Ogni testata è organizzata in settori. Generalmente l’ordine è questo, ma può variare.

Prima pagina vetrina; Primo piano (argomenti del giorno nazionali ed esteri); Politica; Esteri; Cronache italiane; Società e Cultura (argomenti vari dalla moda alle tendenze); Economia; Lettere (sono sempre più importanti la Stampa dedica alle lettere due pagine in nazionale e uno spazio interno in tutte le cronache locali); Spettacolo; Sport; Cronaca provinciale (inserto per ogni provincia del Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta di 15- 17 pagine). Ogni testata può decidere all'interno di ciascun settore di dedicare alcune pagine a un particolare argomento. Ad esempio nella redazione di Alessandria e Vercelli è stato deciso che ogni quindici giorni esce una pagina dedicata agli animali.

Oltre a queste pagine normali lo sfoglio comprende le pagine pubblicitarie. In alto c'è sempre scritto il nome dell'agenzia di pubblicità di cui si serve il giornale. Ad esempio per la Stampa l'agenzia è la Publikompass. Le pagine di pubblicità, facendo attenzione, si distinguono dalle altre anche per il carattere e a volte i colori del titolo. Sono pagine a pagamento. Gli inserzionisti comprano uno spazio o la pagina intera e possono proporre articoli e foto. Compito del grafico è comporre una pagina ordinata; del giornalista controllare i testi proposti. Questi testi si chiamano Redazionali. Queste pagine vengono definite Speciali: da non confondere con lo Speciale che indica un reportage televisivo o radiofonico.

## ***COLOPHON***

E' obbligatorio in qualsiasi testata giornalistica, piccola o grande. E' un riquadro che compare all'interno e che contiene il nome del direttore, la sede della redazione, il numero delle copie. Questi sono gli elementi obbligatori. Poi ce ne possono essere altri: i nomi dei vicedirettori, dell'amministratore, del presidente.

## ***EVOLUZIONE DELLA TERZA PAGINA***

Un tempo era la pagina dei quotidiani dedicata alla cultura ed era uno sfoggio culturale. Conteneva la recensione di spettacoli (erano molto più rari) già avvenuti o libri. Era il luogo deputato alla critica e polemica letteraria. Oggi non si parla più di Terza pagina. Il linguaggio della cultura,

come abbiamo visto è cambiato. Ogni quotidiano ha pagine culturali fisse e inserti periodici.